Il Messaggero

PUBBLICAZIONE: Il Messaggero
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: €13086.36
REACH: 671000
AUTORE: N.D.
PAGINA: 63
SUPERFICE: 6.00 %

> 15 ottobre 2026 alle ore 0:00



La Galleria

Così Ceroli omaggia la Capitale (e il suo cielo)

L'ESPOSIZIONE

«Roma va osannata, è mascalzona, ma così bella, così attraente, che meraviglia! Questa mostra è un omaggio alla città». Mario Ceroli, classe 1938, commenta così l'esposizione *Mario Ceroli (Io)*, a cura di Cesare Biasini Selvaggi, che, visibile da oggi al 5 febbraio presso 21Art Roma, segna il suo ritorno dopo oltre vent'anni in una galleria privata romana. A comporre l'iter, quindici opere, quasi esclusivamente realizzate quest'anno, tra sculture e installazioni site specific. «È un teatro quello di Ceroli inscenato di mostra in mostra, ognuna concepita come opera d'arte totale», spiega il curatore.

Protagonista, appunto, Roma, città dove Ceroli è arrivato a dieci anni e che ha eletto a "casa". Di più: che intende come "stato dell'anima". Ecco allora la monumentale *Le campane di Trinità dei Monti*. E *Labirinto*, che ricorda una selva di colonne. Poi, *Un anno d'amore*, che, formata da 987 elementi metallici, rilegge l'omonimo lavoro in legno datato 1972. Ancora, *Curvilinee e squadra*, opera del 1965 riletta in modo inedito con *L'architetto* e *Pensiero a Fabrizio De André*, ispirata alla chitarra che gli fu donata dall'amico cantautore. Chiave di lettura del percorso, il colore blu. «È il cielo di Roma - dice Ceroli - è proprio così quando uno ha voglia di guardarlo».

▶Largo Fontanella Borghese, da oggi al 5/02. lun-sab 10-19.30

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Ceroli, "Labirinto"

Onclusive

Tutti i diritti riservati

https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/